

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



I CRONISTI

La classe quinta di Piazza al Serchio



La Redazione: alunni classe V scuola primaria Piazza al Serchio.

Alessandri Jacopo
Bachini Davide
Bernicchi Marisol
Bertucci Samuele
Carrari Benedetta
Casotti Alice
Cassetta Irma
Cassetta Nicolas
Lenzi Clara
Lucchesi Luca
Orsi Elena
Pedri Adele
Suffredini Matteo
Insegnante tutor: Papale Stefania
Dirigente Scolastico: Oscar Guidi

Scuola Primaria "A. Vincenti" di Piazza al Serchio

Il mondo ha sete, stop indifferenza

Un piccolo gesto per grandi risultati. Ecco come gli alunni di Piazza al Serchio portano l'acqua in Tanzania

Possono piccole azioni quotidiane fare la differenza? Certo. Ce lo dimostrano gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Piazza al Serchio, che da qualche anno sono attivamente impegnati nella raccolta differenziata. Quotidianamente i ragazzi (sia in classe che nei locali della mensa) suddividono i rifiuti secondo la tipologia del materiale, i quali vengono poi conferiti nei vari contenitori. Ma non è finita qui: gli alunni raccolgono separatamente tappi di bottiglie, detersivi, saponi, penne e pennarelli... vere e proprie montagne di plastica. Tutto è iniziato grazie al progetto di raccolta differenziata già presente nel Comune e ad un volantino che pubblicizza l'associazione Centro Mondialità Sviluppo Reciproco di Livorno. Tra le varie iniziative, la stessa promuove il progetto "Dall'acqua per l'acqua", cioè la raccolta-vendita dei tappi di plastica per la realizzazione di pozzi di acqua in Tanzania.

POZZI PER CHI E' A SECCO

Con la raccolta dei tappi di bottiglia a scuola sosteniamo il popolo africano



I sacchi di tappi delle bottiglie che abbiamo raccolto per sostenere la missione

Gli alunni, grazie anche al supporto delle famiglie, cominciano a portare a scuola i tappi raccolti a casa, e in classe continua la raccolta, così le aule si riempiono di sacchetti pieni di tappi colorati e poi di contenitori colmi. Il materiale è talmente ingombrante che il Comune mette a disposizione una stanza per lo stoccaggio dei sacchi, diverse centinaia di chilo-

grammi di plastica, che una volta l'anno vengono ritirati dai volontari dell'associazione e che pochi giorni fa sono stati intervistati dagli alunni nel servizio a fondo pagina.

Ma perché questa raccolta? Purtroppo in molte zone del mondo ci sono ancora milioni di persone che non hanno accesso a fonti di acqua pulita. L'Agenda 2030

nell'Obiettivo n. 6 relativo al garantire acqua potabile per tutti, mette in evidenza come il 40% della popolazione mondiale abbia problemi di scarsità d'acqua e come ogni anno milioni di persone muoiano per malattie causate dalla mancanza di acqua potabile.

Pensiamo a quanto in questi ultimi anni di pandemia sia stata fondamentale l'igiene personale, e come questa sia preclusa a molte persone... Semplici abitudini quotidiane come lavarsi le mani, aprire un rubinetto, farsi una doccia, per noi sono scontate, ma per molte persone nel mondo sono azioni impensabili. Entro il 2030 l'Agenda indica un piano per realizzare dei significativi miglioramenti in merito alle disuguaglianze che ci sono nelle condizioni di vita tra gli abitanti del nostro pianeta. Il piano prevede il contributo di tutti per raggiungere gli obiettivi previsti. In merito al problema dell'acqua, il primo punto prevede di garantire acqua potabile a tutti, e a questo scopo anche gli alunni di Piazza al Serchio con la loro semplice ma importante attività stanno facendo la loro parte. Ma non solo: hanno stilato anche un fattibile decalogo di sane abitudini per evitare lo spreco di acqua (servizio in pagina).

Alcuni dati

Le sane regole per ridurre notevolmente lo spreco Consigli utili per non disperdere l'"oro blu"

In Italia il consumo giornaliero a persona di acqua è di circa 220 litri (dati censimento Istat sull'acqua). La distribuzione di acqua però non è uguale in tutto il mondo: si va dai 100 litri circa giornalieri disponibili nei paesi più ricchi di risorse idriche, ai soli 8 litri dell'Africa, il tutto considerando che l'Oms ha stimato che siano 50 i litri necessari a persona ogni giorno. Ecco quindi alcuni semplici consigli per non sprecare questo bene prezioso: chiudi il rubinetto mentre ti lavi: da un rubinetto aperto escono circa 8 litri di acqua al minuto: utilizza la doccia al po-

sto della vasca: la vasca da bagno contiene 100-160 litri d'acqua, mentre una doccia di 5 minuti fa consumare 75-90 litri; se possibile usa la lavastoviglie: per lavare i piatti a mano servono 20 litri (se non si chiude mai il rubinetto dell'acqua), per un carico con una lavastoviglie di ultima generazione si consumano circa 7/8 litri di acqua; usa la lavatrice a pieno carico: in media consuma 60 litri a lavaggio; tocca il tasto giusto sullo sciacquone: oltre il 30% dell'acqua che consumi in casa esce dallo scarico del tuo WC. Ogni volta che premi il pulsante, ne consu-



mi 10-12 litri; quando possibile, ricicla: l'acqua piovana può essere raccolta e destinata alle piante, così anche l'acqua di lavaggio delle verdure; occhio ai rubinetti: un rubinetto che perde 30 gocce al minuto, spreca 200 litri di acqua in un mese.

Intervista ai volontari del centro

Mondialità e sviluppo reciproco

Il 2 marzo i volontari dell'associazione Cmsr di Livorno sono venuti come ogni anno a ritirare i sacchi di tappi raccolti. Abbiamo rivolto loro alcune domande.

Quanti chilogrammi di tappi raccogliete in un anno?

Circa 200 tonnellate da tutta Italia, di cui 70-80 solo in Toscana.

Perché raccogliete solo i tappi e non altra plastica?

Perché i tappi sono fatti di plastica PE, molto buona per produrre panchine, sedie, sottovasi... mentre le bottiglie ad esempio, sono fatte di plastica Pet, più adatta per altri scopi (ad esempio per produrre maglie di pile).

Dove vengono portati i tappi una volta raccolti?

Vengono trasportati in un impianto (tipo frantoio), dove vengono frantumati in piccole scaglie e insaccati (anche in sacchi da 1000 Kg di plastica) pronti per essere venduti.

Quanto riuscite a ricavare dalla vendita della plastica?

Ogni anno ricaviamo in media 15.000 euro.

Cosa fate con i soldi ricavati?

Con 15.000 euro riusciamo a costruire ogni anno ben 3 pozzi per l'acqua in Tanzania.

Perché la Tanzania?

E' una zona molto povera, dove portiamo avanti altri progetti agricoli e sanitari.

Com'è la situazione idrica della Tanzania?

E' drammatica, come molte altre zone dell'Africa; gli abitanti dei villaggi bevono dalle pozzanghere e spesso si ammalano perché è acqua sporca, oppure devono camminare ore per trovare acqua potabile.